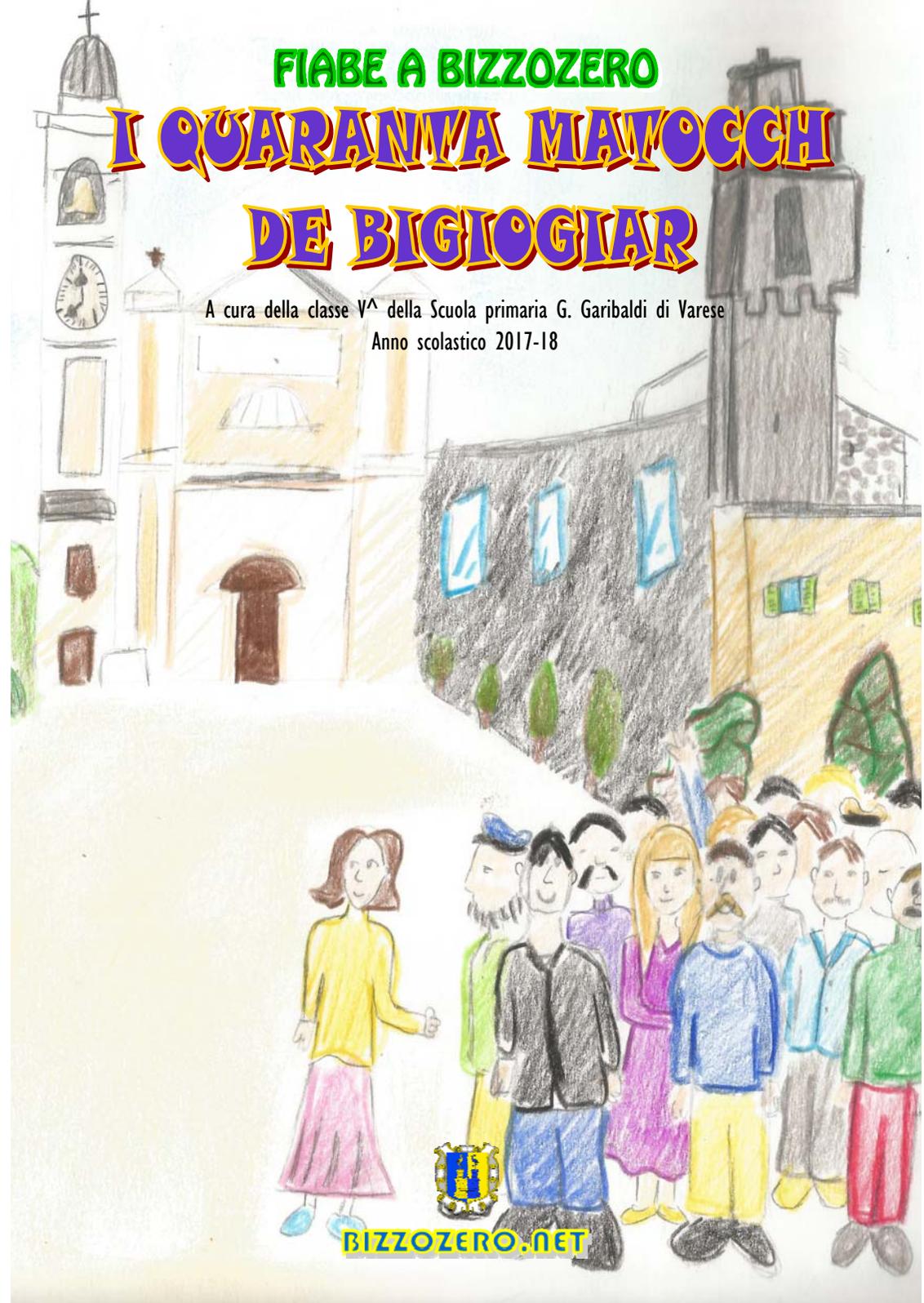


Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.

**FIABE A BIZZOZERO**

# **I QUARANTA MATOCCHI DE BIGIOGIAR**

A cura della classe V<sup>^</sup> della Scuola primaria G. Garibaldi di Varese  
Anno scolastico 2017-18



A detailed pencil sketch of a town scene. In the foreground, several small figures of people are walking on a path. A large rainbow arches across the middle ground. To the left, a building with a balcony is visible, with a figure on the balcony. In the background, there are mountains and a body of water with a small boat. The overall style is that of a hand-drawn illustration.

FIABE A BIZZOZERO  
**I QUARANTA MATOCCH**  
**DE BIGIOGIAR**  
CRONACA DOCUMENTATA  
DI UNA VICENDA REALMENTE ACCADUTA

A cura della classe V<sup>^</sup> della Scuola primaria G. Garibaldi di Varese  
Anno scolastico 2017-18



[BIZZOZERO.NET](http://BIZZOZERO.NET)

## IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Far scoprire ai bambini il territorio in cui vivono, i suoi spazi la sua storia. Questo l'obiettivo del progetto "Fiabe a Bizzozero" che il locale quotidiano digitale "**BIZZOZERO.NET**" da ormai un lustro promuove presso le scuole primarie del rione (lo storico Comune di Bizzozero è oggi suddiviso fra i quartieri varesini di Bizzozero, San Carlo e - più marginalmente - Bustecche).

La proposta ogni anno rimane invariata: ambientare a Bizzozero dei racconti ed illustrarli tenendo come sfondo i suoi spazi ed i suoi monumenti; a mutare ad ogni nuova edizione dell'iniziativa è la formula con cui le diverse classi danno corpo al progetto.

Nel caso specifico di "I quaranta matocch de Bigiogiar", i bambini della classe V<sup>^</sup> dell'anno scolastico 2017-18 della scuola Giuseppe Garibaldi di Varese (i primi a confrontarsi per due volte con il progetto "Fiabe a Bizzozero" per averlo già affrontato nell'anno scolastico 2015-16 quando frequentavano la classe III<sup>^</sup>), hanno reinterpretato un episodio di cronaca realmente accaduto sul finire del XIX secolo, unendo dunque all'indagine ed alla conoscenza del territorio, anche la ricerca e la conoscenza della storia, che li ha portati a scoprire una dimensione socio-economica del territorio, per loro inedita.

Titolo: I quaranta matocch de Bigiogiar  
Collana: Fiabe a Bizzozero  
Testi e disegni: Classe V<sup>^</sup> Scuola primaria Garibaldi Varese anno scolastico 2017-18  
Disegno di copertina: Edoardo Rossi  
Disegno contro copertina: Camilla Marcon  
Progetto Grafico: Raffaele Coppola  
Pubblicazione a cura di: BIZZOZERO.NET

Stampato nel mese di maggio del 2018 da La Cromografica Srl - Roma

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte

*Raffaele Coppola*

Direttore **BIZZOZERO.NET** - Ente promotore "Fiabe a Bizzozero"



Capitolo I

**L'ARRIVO A BIZZOZERO  
DELLA SIGNORA ROSA**

*Testo e disegno Beatrice Giusti*



*L'arrivo a Bizzozero della signora Rosa*

In un giorno di Ottobre dell'anno 1892 si presentò a Bizzozero, un paese agricolo, una giovane donna che sembrava avesse circa trent'anni piuttosto bassa, con i capelli e gli occhi scuri.

Il suo abbigliamento era simile a quello di qualunque donna di quel tempo: una giacca bianca di un tessuto pesante e un grembiule a palloncini.

Al collo stringeva un piccolo scialle nero. Se non fosse andata in piazza pubblicizzando un lavoro in fabbrica, non avrebbe attirato l'attenzione di nessuno.

Stranamente quella donna si era recata a Bizzozero per un motivo: sapeva che tanti giovani speravano in un lavoro che non fosse quello di andare nei campi.

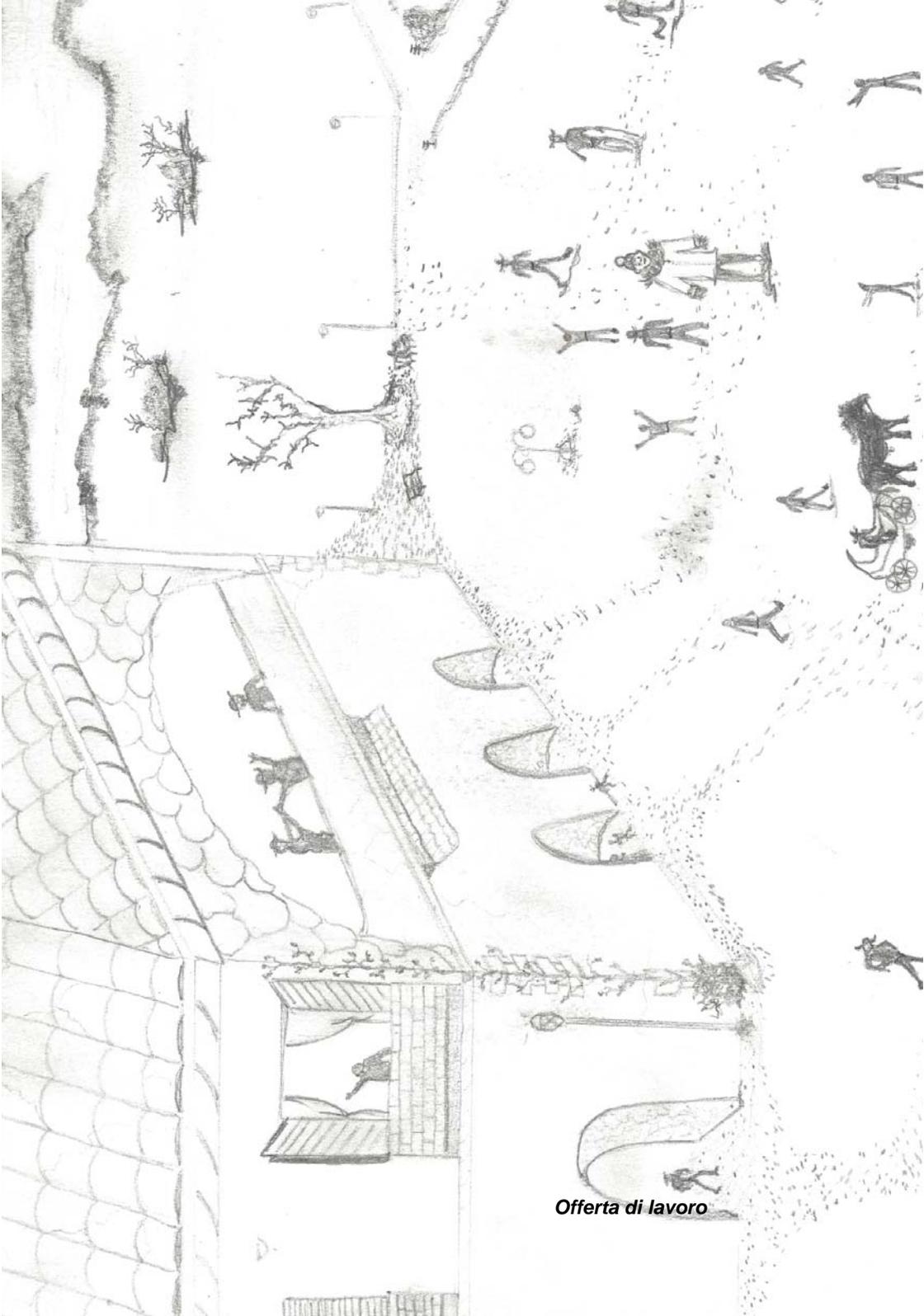
Tutti avrebbero voluto guadagnare tanti soldi.



Capitolo II

## OFFERTE DI LAVORO

*Testo e disegno Camilla Marcon*



*Offerta di lavoro*

A sentire le parole della signora, si affacciarono alle finestre i primi interessati, dicendo che avrebbero voluto un posto di lavoro sicuro.

In un lampo, la signora fu attorniata da un insieme di uomini e donne giovani che volevano avere maggiori informazioni.

Invitata a spiegare meglio ciò che era richiesto, la donna disse che si chiamava Maria Colombo, detta Rosa e di essere la portinaia di una cartiera di San Pietro, vicino a Milano.

La fabbrica apparteneva ad una certa Contessa Piantanida. Disse di aver avuto il compito di assumere ragazzi senza lavoro del Varesotto, bisognosi di lavorare.

Per puro caso, era capitata a Bizzozero, sosta non prevista nel suo itinerario.



Capitolo III

**LE PROMESSE  
DELLA SIGNORA ROSA**

*Testo e disegno Edoardo Rossi*



**Le promesse della signora Rosa**

La possibilità di avere un lavoro sicuro interessò molto gli abitanti di Bizzozero.

Più di quaranta giovani si dimostrarono incuriositi dalla proposta della signora Rosa. Prometteva: pausa per il pranzo durante l'orario di lavoro, viaggi spesati e tante altre offerte. Formulò un contratto verbale, valido a tutti gli effetti. Insomma c'era posto per tutti: perché non farsi attirare da quelle prospettive?

I giovani dissero che già nel pomeriggio si sarebbero recati a Milano per iniziare un lavoro così allettante. C'era però una condizione: dovevano pagare il primo viaggio a Milano, sessanta centesimi per il biglietto, in cambio di un posto sicuro, più una piccola offerta (facoltativa) da versare con il primo stipendio alla signora Rosa.



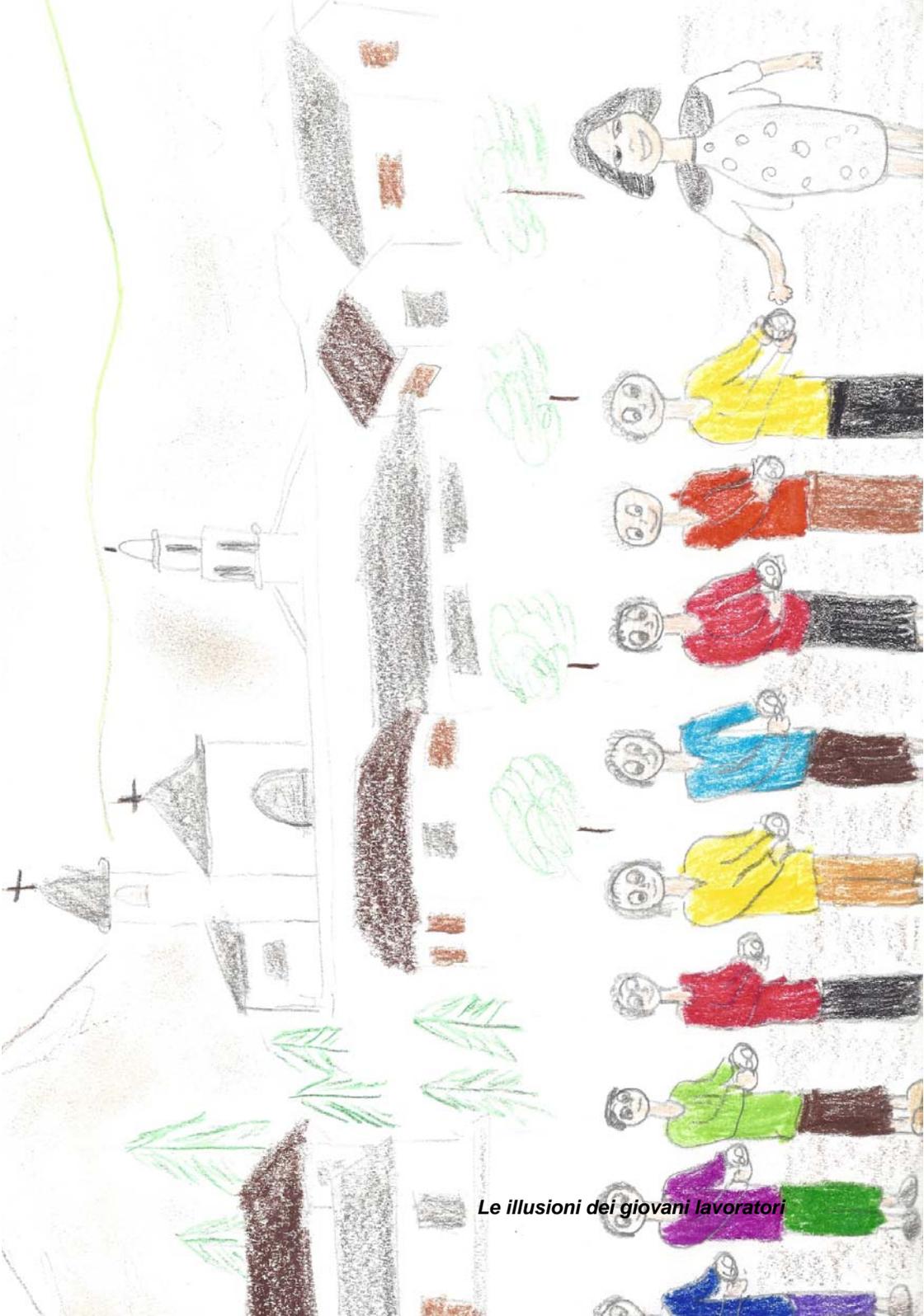
Capitolo IV

**LE ILLUSIONI  
DEI GIOVANI LAVORATORI**



*Testo e disegno Michela Vanetti*





*Le illusioni dei giovani lavoratori*

Ognuno dei giovani molto speranzosi, mise nelle mani della signora Rosa sessanta centesimi per comprare il biglietto comitiva di andata e ritorno su un treno diretto a Milano che sarebbe partito alle ore sedici dalla Stazione Nord di Varese.

I giovani, intanto, dovevano tornare a casa per preparare l'occorrente necessario per il viaggio.



Capitolo V

**LA SIGNORA ROSA  
TENTA DI FUGGIRE**

*Testo e disegno Dennis Leka*



*La signora Rosa cerca di fuggire*

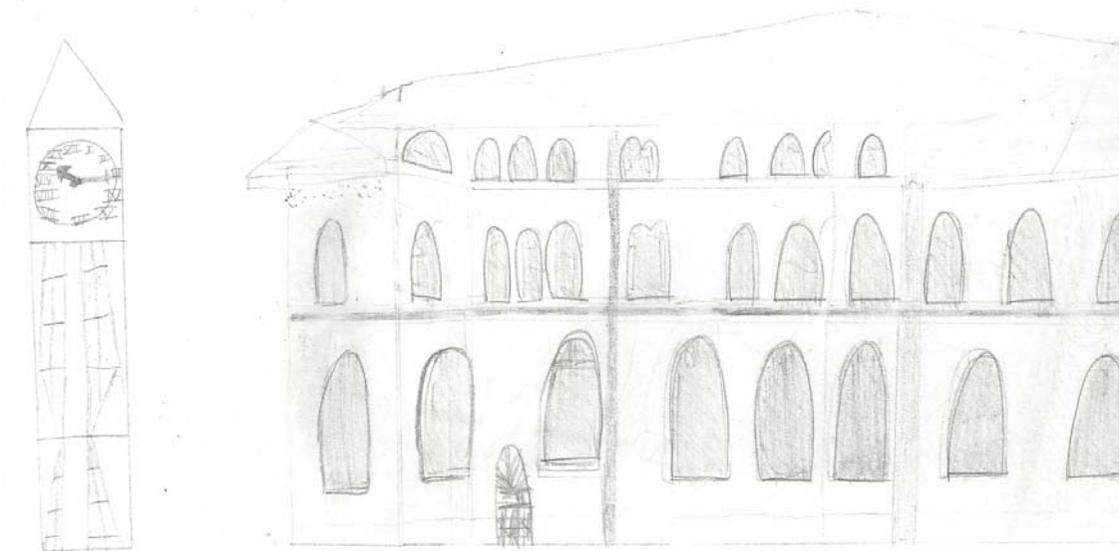
La signora Rosa voltò le spalle a Bizzozero e se ne andò accelerando il passo, ma attirò l'attenzione dei più sospettosi. Immersi nei loro pensieri e per la prospettiva di un lavoro sicuro, i giovani non avevano più seguito gli spostamenti della signora Rosa. Solo, quando scomparve del tutto, calò il silenzio tra di loro.

Guardandosi negli occhi, i giovani si comunicarono un solo pensiero. Un gruppo di essi in gran fretta, la rincorse e la raggiunse quando la donna si trovava ormai a metà della strada per la stazione di Varese.

Capitolo VI

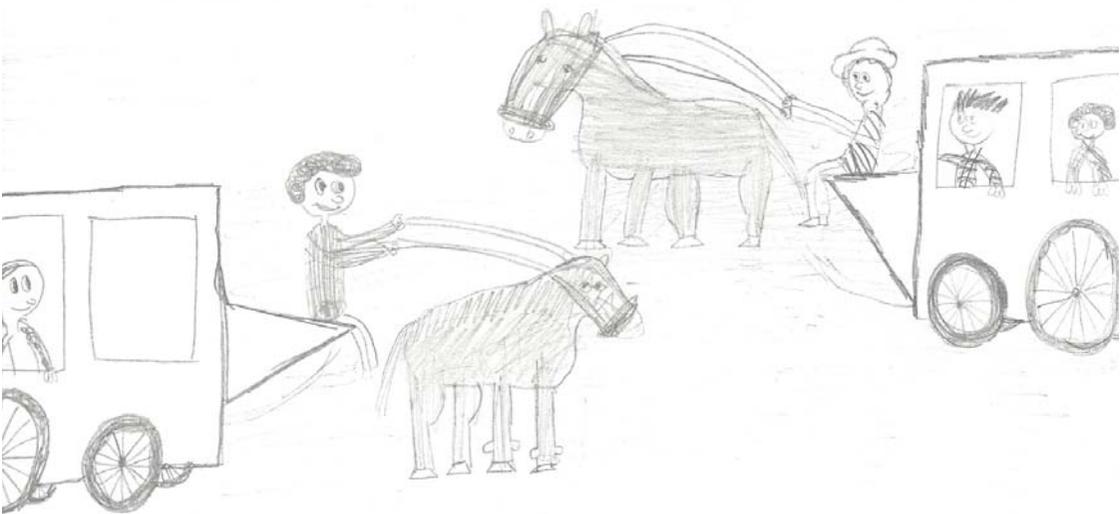
**MANCA POCO  
ALLA PARTENZA PER MILANO ...**

*Testo e disegno Joél Britto*



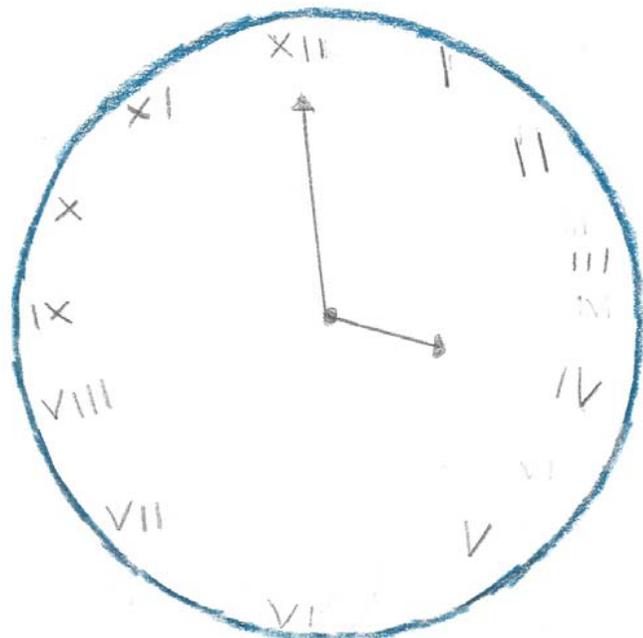
La signora Rosa mostrò risentimento perché i giovani non si erano mostrati fiduciosi nei suoi confronti e irritata continuò il suo cammino verso la stazione, senza mai voltarsi.

Dietro di lei quaranta giovani, pieni di speranze e in silenzio la seguivano.



Capitolo VII

**ALLA STAZIONE NORD  
DI VARESE**



La signora Rosa, in biglietteria della stazione, chiese di poter avere lo sconto riservato alle compagnie dei lavoratori, ma non aveva con sé i documenti rilasciati dalla fabbrica.

L'impiegato le spiegò che non poteva farci niente e che non aveva diritto a nessun sconto: avrebbe dovuto pagare per intero il biglietto e così tutti i giovani che erano con lei.

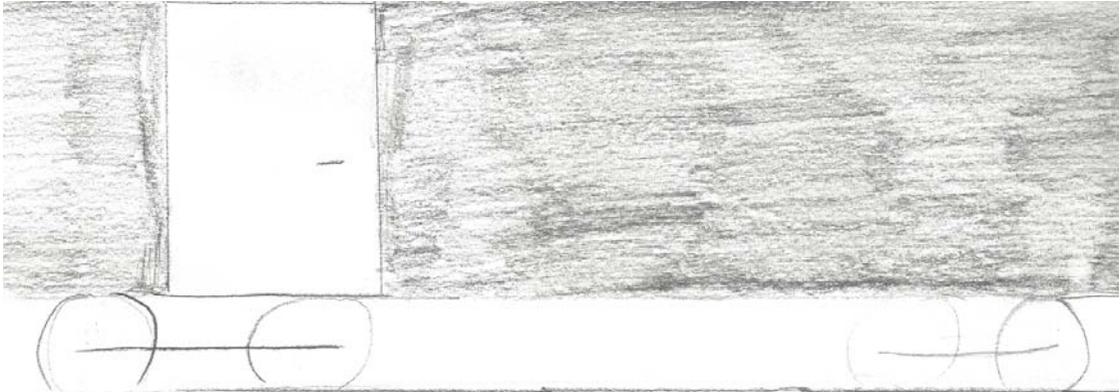
Non tutti possedevano il denaro, cosicché la maggior parte di loro, dovette rinunciare al viaggio e con esso anche alla speranza di trovare un lavoro molto buono.



Capitolo VIII

**PRENDERE ACCORDI**

*Testo e disegno Aurora Michelotto*



*Prendere accordi*



Il folto gruppo, radunatosi in disparte, decise di inviare a Milano una “delegazione” per avere maggiori informazioni sul lavoro offerto dalla Contessa Piantanida e per riferire notizie a quanti rimanevano a Bizozzero. Partirono in nove, tutti uomini: le donne furono rimandate a casa.

Il treno ormai era quasi arrivato in stazione.

Ragionando la signora Rosa pensò di avere in tasca ventiquattro lire. Bonifacio Cumi disse alla donna di restituire ai giovani che decisero di non partire, i sessanta centesimi, dati prima della partenza.

La signora Rosa dapprima tentennò, poi pretese di tenere quella somma come anticipo per il prossimo viaggio a Milano.

Erano quasi le sedici: già il capostazione annunciava l'arrivo del treno, la signora Rosa non voleva ridare i soldi.

Assalito dalla rabbia, Bonifacio la prese per un braccio e la buttò contro il muro e a denti stretti la costrinse a tirare fuori i soldi.

In caso contrario, nessuno sarebbe partito per Milano, neppure lei.

Il Cumi fu veramente convincente, perché la signora Rosa estrasse dalla sua tasca l'intera somma e la buttò a terra.

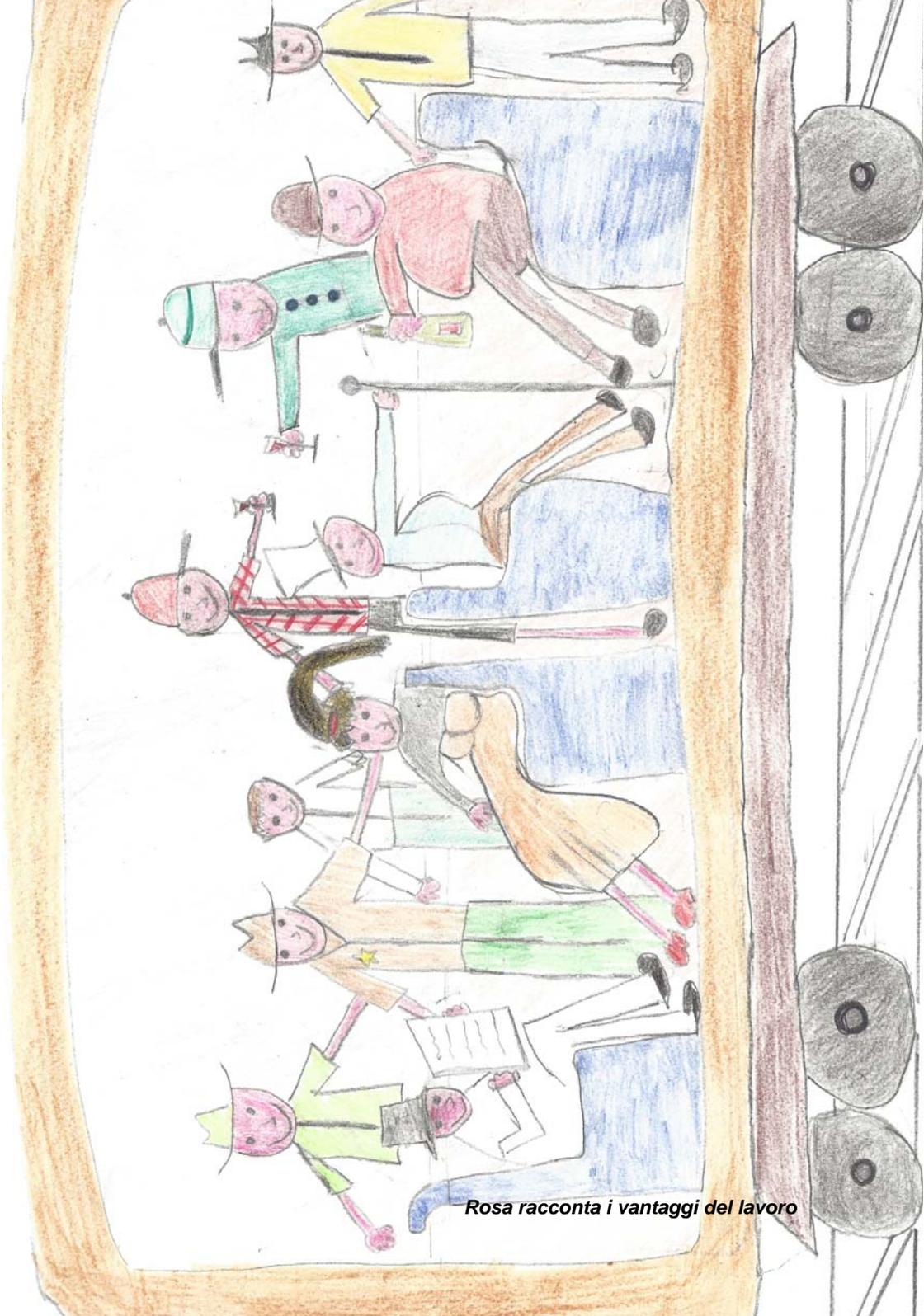
Salì come un fulmine sul treno, che nel frattempo era arrivato e così fecero i nove giovani speranzosi.



Capitolo IX

**ROSA RACCONTA  
I VANTAGGI DEL LAVORO**

*Testo e disegno Alessandro Galli*



*Rosa racconta i vantaggi del lavoro*

Durante il viaggio verso Milano, che allora durava due ore, gli animi dei nove giovani si tranquillizzarono e in breve tempo si ristabilì la calma, con grande felicità della donna, che se l'era vista brutta dopo il faccia a faccia con Bonifacio.

Varese era già lontana, quando la signora Rosa cominciò a raccontare a quei poveretti delle numerose ricchezze della famiglia Piantanida.

La fabbrica, a detta della signora Rosa, si trovava vicino alla Stazione Nord di Milano alla Cascina Olona, precisamente in via Arnaga 126.

Negli ultimi mesi, la fabbrica aveva avuto una grande quantità di commesse e, i pochi operai che vi lavoravano, non riuscivano a sostenere il ritmo e a terminare i lavori richiesti.

La Contessa aveva bisogno di assumere molti operai, poiché era impegnata ad amministrare i suoi averi, aveva delegato la signora Rosa il compito di ricercare, anche fuori città, numerosi nuovi addetti per la lavorazione della carta.

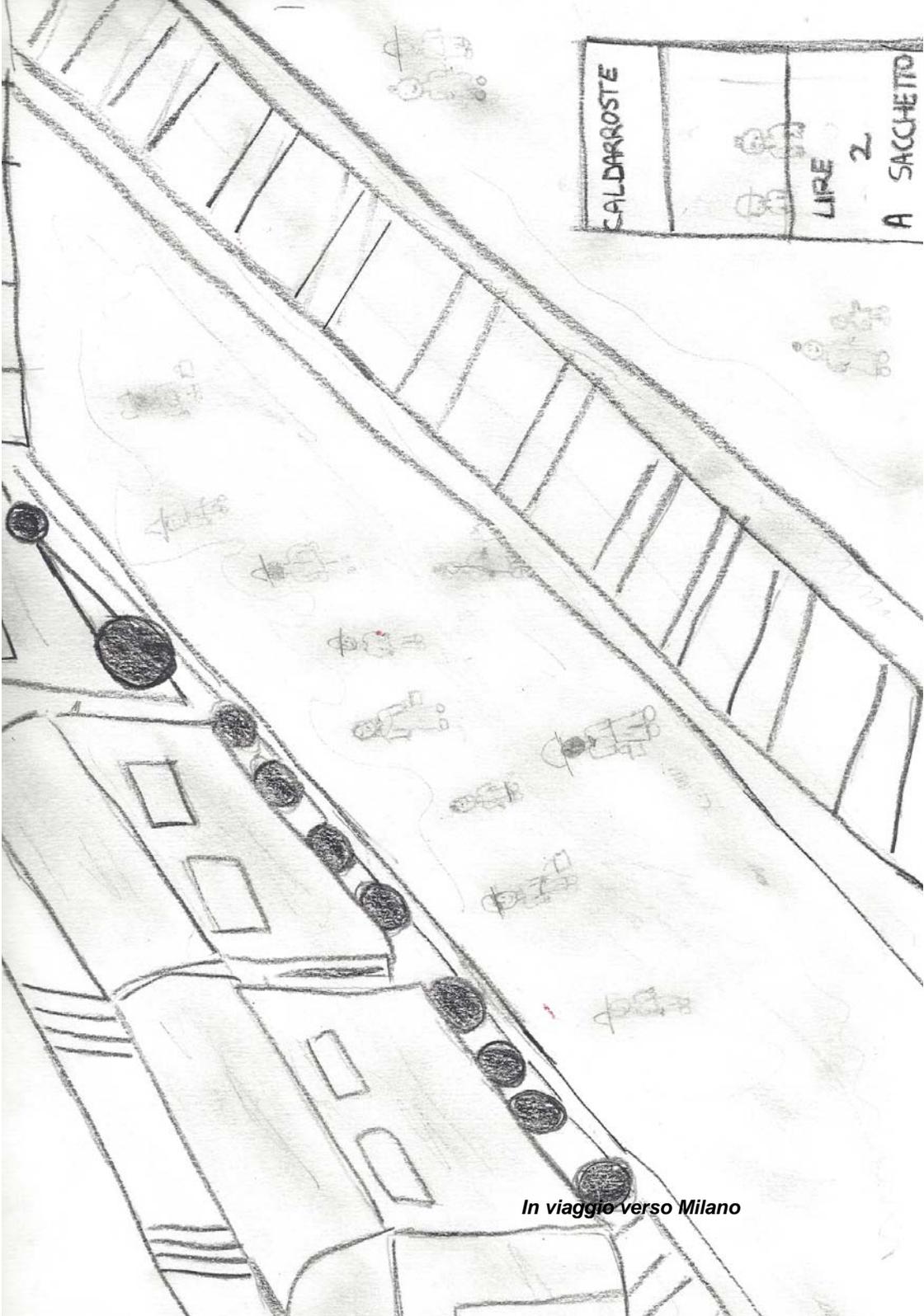
Questo sarebbe stato un lavoro ben pagato e molto facile, adatto anche alle donne!

Capitolo X

**IN VIAGGIO  
VERSO MILANO**

*Testo e disegno Vittoria Sacchi*





*In viaggio verso Milano*

Coccolati da quelle parole incoraggianti, fra uno scossone e l'altro del treno, anche le persone più dubbiose smisero di pensare e cominciarono a parlare, raccontando i loro progetti.

Presto avrebbero ricevuto uno stipendio sicuro.

Alle sei del pomeriggio, i giovani arrivarono puntualmente alla stazione di Milano e lì trovarono molta gente.

Era un sabato molto affollato.

Il gruppo faceva fatica a stare unito: sembrava che la signora Rosa volesse andare subito alla cartiera, perché, a tratti, correva senza badare a quei poveri e spaesati giovanotti che la seguivano.



Capitolo XI

**LE BUGIE  
DELLA SIGNORA ROSA**

*Testo e disegno Lorenzo Piccininno*



*Le bugie della signora Rosa*

Fuori dalla stazione, il gruppo si riunì e fu allora che la donna disse che doveva occuparsi di una faccenda molto veloce per la contessa Piantanida: si trattava di consegnare in un'abitazione poco lontana un pacco contenente dei vestiti.

Lo estrasse dalla sua borsa e lo mostrò preoccupata.

C'era da pagare il conto, ma non aveva più un soldo per aver pagato il viaggio a Milano.

Le serviva solo una lira, ma non poteva tornare dalla sua padrona senza aver sbrigato la commissione.



Capitolo XII

**L'AIUTO  
DEI GIOVANI LAVORATORI**



*Testo e disegno Alice Bambino*



BIGLIETTERIA Milano



GRAZIE  
A  
TUTTI!



*L'aiuto dei giovani lavoratori*

Il Cumi guardò negli occhi il suo amico Paolo Malnati.

Dimostrando grande fiducia nella donna, si tolsero dalla tasca cinquanta centesimi e glieli consegnarono come anticipo sulla ricompensa intermediaia.

La donna ringraziò tutta commossa ed entrò nel primo cortile dicendo che si sarebbe fermata per pochi minuti.

I giovani l'aspettavano ai bordi della strada.

Passarono quindici minuti.

Preoccupati per il suo ritardo, decisero di andare a cercarla.

Quando la videro bussare ad ogni porta col fagotto ancora in mano, pensarono che la donna non sapeva dove andare.

Capitolo XIII

**ANCORA BUGIE**

*Testo e disegno Serena Selaj*





La signora Rosa era molto imbarazzata.

Disse che non aveva trovato alcuna persona in casa.

Molto arrabbiata, uscì in strada e riprese il suo cammino.

I nove giovani, da quell'istante, non l'abbandonarono neanche un attimo: erano come un'ombra.

Percorsero tanta, ma tanta strada, finché scese il buio.

*Ancora bugie*

Capitolo XIV

**SPERANZE ANDATE  
IN FUMO**

*Testo e disegno Edoardo Sestito*





A tarda sera, la donna entrò in un portone con la rapidità di un gatto e sparì senza lasciare traccia di sé.

Solo allora i giovani speranzosi e creduloni si accorsero di essere stati ingannati fin dall'inizio dalla donna.

Decisero comunque di andare a San Pietro alla ricerca della cartiera e della fantomatica Contessa.

Chiesero indicazioni ad alcuni passanti.

Quando finalmente giunsero alla fabbrica, l'ultima speranza di trovare lavoro sfumò.

Dissero loro che proprio in quei giorni il padrone aveva licenziato molti operai, perché il lavoro scarseggiava e quindi non ne cercavano altri.

*Speranze andate in fumo*

Capitolo XV

## VERSO IL TRIBUNALE

*Testo e disegno Marco Sosio*



*Verso il tribunale*

Amareggiati, i giovani tornarono a Varese per denunciare l'imbroglio al pretore della città.

Raccontarono tutto quello che era loro successo.

Il pretore li ascoltò.

Rosa era riuscita con l'inganno, ad intascare dei soldi con la promessa di un lavoro.

Il suo piano era quello di lasciare quelle persone sole alla stazione, darsela a gambe e poi andare ad imbrogliare ancora qualcun'altro.

Il piano questa volta non funzionò: i giovani, troppo poveri, per affidare i loro ultimi soldi ad una persona sconosciuta, la seguirono.

Rosa se ne andò con i soldi, ma dovette mantenere la promessa ed accompagnarli dove stabilito.

In seguito si sarebbe dileguata alla prima occasione.

E così aveva fatto, anche se questa volta i soldi da lei raccolti, erano ben pochi.

Capitolo XVI

**I CARABINIERI  
CERCANO LA SIGNORA ROSA**



*I carabinieri cercano la signora Rosa*

I carabinieri di Milano furono avvisati immediatamente e si misero alla ricerca della signora Rosa.

In questa città però non esisteva nessuna Colombo Maria e tantomeno portinaia della cartiera di via Arzaga.



Capitolo XVII

**LA VICENDA  
FINISCE IN TRIBUNALE**



*Testo Sofia Caldarelli, disegno Christian Cordova*





La storia finisce in tribunale

Fu interessato della questione perfino il questore di Varese che parlò con il pretore: "Non risulta che alla cartiera siano stati richiesti degli operai".

Anche se vennero fatte lunghe e accurate ricerche, non trovarono la vera identità della donna.

Il giudice di Varese non poté fare niente per dare soddisfazione ai giovani di Bizzozero, caduti nella trappola di una truffatrice, che aveva saputo ingannare dei poveri contadini, attirati dalla necessità di avere un guadagno sicuro.

Il caso fu archiviato definitivamente il 9 febbraio del 1893.

## PENSIERI DELLA CLASSE SUL TERMINE TRUFFARE

Ancora oggi esistono persone che si approfittano degli altri. Già al momento della creazione del mondo esistevano persone approfittatrici, infatti Adamo ed Eva furono ingannati dal serpente che rappresentava il diavolo, esso aveva detto loro di mangiare il frutto del bene e del male e loro gli diedero ascolto.

Un altro fatto accaduto nel passato è stato quello di Caino e Abele: Caino era invidioso di Abele perché il ragazzo aveva un lavoro più importante di lui. Un giorno Caino uccise suo fratello perché in questo modo lui avrebbe potuto sostituirlo nel suo lavoro.

Per me la truffa è un inganno commesso da persone che apparentemente sembrano buone e oneste, ma che in realtà si approfittano dell'ingenuità o della buona fede di altre persone facendo credere di voler fare qualcosa di utile e vantaggioso per loro.

In verità non è così perché chi truffa lo fa solo per il proprio interesse.

Truffare significa ingannare. Una truffa è un imbroglio fatto per rubare soldi agli altri. Truffare significa imbrogliare gli anziani, fingendo di essere addetti del gas, della luce o del telefono per entrare nelle case degli anziani per derubarli. Oppure dire che si è malati per non andare al lavoro e approfittarsi della buona fede degli altri.

Truffare significa imbrogliare qualcuno facendogli credere di migliorare la sua vita guadagnando facilmente soldi.

Vuol dire che una persona si fida di qualcuno che è apparentemente gentile e comprensivo, ma alla fine si rivela bugiardo e insensibile.

Se penso alla truffa mi vengono in mente i furti o la vendita a prezzi eccezionali di alcuni prodotti.

Secondo me una persona truffata si sente delusa, amareggiata e spaesata.

Oggi le truffe riguardano persone che fingono di essere conoscenti, gente che si crede povera, ma non lo è. Gente che si finge disabile per chiedere aiuto, gente ricca che non paga le tasse, gente che fa firmare documenti per sondaggi e poi ci si ritrova a dover pagare. Alcune volte in Internet vengono segnalati oggetti a basso costo, si ordinano, si pagano e alla fine non arriva nessun prodotto.

## I GIOVANI AUTORI DE “I QUARANTA MATOCCH DE BIGIOGIAR”

Bambino Alice, Berisha Elvir, Britto Joel, Caldarelli Sofia, Cordova Galdamez Christian Lisandro, De Simone Alice, Galli Alessandro, Giusti Beatrice Anna, La Mura Alice, Leka Dennis, Marcon Camilla, Michelotto Aurora, Piccinino Lorenzo, Rossi Edoardo, Sacchi Vittoria Maria, Selaj Serena, Sestito Edoardo, Sosio Marco, Vanetti Michela.

## Sommario

<i>Il progetto “Fiabe a Bizzozero”</i>	3
Capitolo 1 - L’arrivo a Bizzozero della signora Rosa	5
Capitolo 2 - Offerte di lavoro	9
Capitolo 3 - Le promesse della signora Rosa	13
Capitolo 4 - Le illusioni dei giovani lavoratori	17
Capitolo 5 - La signora Rosa tenta di fuggire	21
Capitolo 6 - Manca poco tempo alla partenza per Milano ...	25
Capitolo 7 - Alla stazione Nord di Varese	29
Capitolo 8 - Prendere accordi	33
Capitolo 9 - Rosa racconta i vantaggi del lavoro	37
Capitolo 10 - In viaggio verso Milano	41
Capitolo 11 - Le bugie della signora Rosa	45
Capitolo 12 - L’aiuto dei giovani lavoratori	49
Capitolo 13 - Ancora bugie	53
Capitolo 14 - Speranze andate in fumo	57
Capitolo 15 - Verso il tribunale	61
Capitolo 16 - I carabinieri cercano la signora Rosa	65
Capitolo 17 - La vicenda finisce in tribunale	69
<i>Pensieri della classe sul termine truffare</i>	73
<i>I giovani autori de “I quaranta matocc”</i>	74
<i>Indice</i>	75

## FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

**Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti** -  
Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

**Giuanin coeur d'or** - Classi terze anno scolastico 2012-13  
scuola Marconi

**Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero** - Classi terze  
anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

**Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero** - Classe ter-  
za anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

**Bianca da Bigiogiar** - Classe terza anno scolastico 2015-16  
scuola Garibaldi

**Magie ed incantesimi a Bizzozero** - Classe terza anno scolastico  
2015-16 scuola Marconi

**C'era una volta a Bizzozero** - Classe terza anno scolastico  
2016-17 scuola Garibaldi

**Camilla e la pietra magica** - Classe terza anno scolastico  
2016-17 scuola Marconi

### Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito all'iniziativa, l'insegnante Marina Luoni per la partecipazione data al progetto, il Cav Prof. Renzo Talamona per la consulenza storica fornita, e la giornalista Roberta Lucato per la ricerca d'archivio.



COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:

